

ÇERVELLON CONTI DI SEDILO

LA CONTEA DI SEDILO

La contea di Sedilo ebbe origine dalla ville di Sedilo, Zuri, Borore, Soddi, Nuguedu, Tadasuni e Domusnovas che Ferdinando il Cattolico donò a Galcerando de Requesens e che, passate alle figlie, per una lunga serie di circostanze debitorie, furono messe all'incanto. Le acquistarono nel 1537 Nicolò Torresani e Pietro Mora. Gerolamo Torresani, figlio di Nicolò riscattò la parte degli eredi di Pietro Mora e il 13 dicembre 1566 ottenne la signoria assieme al titolo di conte di Sedilo. Don Gerolamo Torresani ebbe una sola figlia, Marchesa, sposata con Gerolamo de Çervellon y Ferraria. Marchesa Çervellon y Torresani morì nel 1595, prima del padre, e don Gerolamo Torresani ottenne dal sovrano di poter lasciare la contea di Sedilo al nipote Bernardino Çervellon Torresani. Gerolamo Torresani morì nel 1597 e Bernardino de Çervellon, nonostante l'oppisizione del Fisco, che considerava il feudo devoluto, ottenne da Filippo II il privilegio di poter succedere al nonno. L'investitura avvenne nel 1599. Con Bernardino Çervellon Torresani, 2° conte di Sedilo, ebbe inizio il ramo dei Çervellon conti di Sedilo

Bernardino de Çervellon y Torresani appartenne, quindi, alla quinta generazione dei Çervellon.

QUINTA GENERAZIONE

Alla quinta generazione appartennero i figli di Guglielmo de Çervellon e di Marchesa Torresani

Bernardino de Çervellon y Torresani, nato prima del 1572 e cresimato da monsignor Gaspare Novella il 15 giugno 1582. Fu 2° conte di Sedilo: il 23 ottobre 1599 il padre, don Gerolamo de Çervellon, in qualità di amministratore del figlio Bernardino, ricevette l'investitura del contado di Sedilo, della baronia di Busaqui e della Incontrada di Canales. Sposò Filippa De Sena y Arbosich, figlia di Matteo De Sena, signore di Austis. Alla morte del padre Filippa De Sena ereditò la baronia di Austis che trasmise al marito Bernardino de Çervellon. I suoi figli appartennero alla sesta generazione.

Bernardino de Çervellon y Torresani era stato alla corte spagnola, ove nel 1625 ricopriva l'ufficio di maggiordomo del Cardinale Infante don Ferdinando d'Asburgo, figlio di Filippo III. Nel 1631 ebbe il comando del Tercio di Sardegna levato per combattere nel Monferrato. Fu all'assedio di Casale e di Rossignano. Il Tercio venne quindi spostato nelle Fiandre e durante la marcia di avvicinamento ad Anversa, in uno scontro con il nemico, don Bernardino morì combattendo valorosamente al fianco dei suoi soldati.

Giovanni Antioco Giacomo de Çervellon y Torresani battezzato il 26 novembre 1572 dal canonico Prestau con padrini don Pere Nofre, naturale di Alghero, e donna Beneta de Çervellon y Palou. Il 6 luglio 1591 sposò Anna Brondo, figlia di Giovanni Gerolamo Brondo, signore di Villacidro, e di Antonia Orrù Ebbero un unico figlio che morì albat l'11 settembre 1596. Donna Anna de Çervellon y Brondo morì il 12 novembre 1598¹; don Giovanni morì durante l'epidemia di vaiolo nel novembre o dicembre 1602²

Salvatore Antonio Gabriele Gerolamo Simeone de Çervellon y Torresani, battezzato il 3 dicembre 1577 dai padrini don Onofrio Fabra y Deyar e donna Geronima de Castelvì. Sposò donna Giovanna de Castelvì y Cavaller, figlia di don Emanuele de Castelvì e di donna Anna Cavaller. Don Antonio de Çervellon morì il 7 settembre 1610, fu accompagnato da tutto il clero del duomo sino alla chiesa di San Francesco di Stampace, ove fu sepolto. Non pare abbia avuto figli.

Anna Maria de Çervellon y Torresani fu cresimata da monsignor Gaspare Novella il 15 giugno 1682. Sposò Giovanni Bellit, figlio di Antonio Bellit e di Elena Cariga. Dopo la morte dello zio Ranieri Bellit Giovanni Bellit ricevette il feudo di Gioisa Guardia che passò alla figlia Caterina che morì senza discendenza.

¹ Per Anna Brondo, moglie di Giovanni de Çervellon, vedi alla voce Brondo, Signori di Villacidro, seconda generazione.

² Nel Libro 4 di Castello, al foglio 241 vi sono due note con lo stesso nominativo, una il 19 novembre, l'altra il 18 dicembre. E' possibile che si riferiscano alla morte della stessa persona.

Margherita de Çervellon y Torresani, cresimata da monsignor Gaspare Novella il 15 giugno 1582. Il 2 settembre 1601 sposò il cugino Giovanni de Çervellon y Gessa, 5° barone di Samatzay. Morì il 14 gennaio 1604.

Giacomo de Çervellon y Torresani, cresimato da monsignor Gaspare Novella il 15 giugno 1582. Morì forse il 25 gennaio 1594.

Paolo Geronimo de Çervellon y Torresani, battezzato il 6 ottobre 1594 dal canonico Antioco Sabater con padrini Antioco Fadda e Violante Comellas. Morì forse il 16 ottobre 1594.

Pietro de Çervellon (y Torresani?) morì il 20 dicembre 1602 durante l'epidemia di vaiolo³.

SESTA GENERAZIONE

Appartennero alla sesta generazione i figli di don Bernardino de Çervellon, 2° conte di Sedilo, e di Filippa De Sena.

Gerolamo de Çervellon y De Sena fu 3° conte di Sedilo. Il 23 ottobre 1599 don Guglielmo (Gerolamo?) de Çervellon, come Procuratore e successore di donna Felipa de Sena y de Çervellon y Arbosich, contessa di Sedilo, ricevette l'investitura della Curatoria di Austis e Tiana. Il 9 agosto 1625 ebbe il titolo di Cavaliere di Santjago. Il 30 aprile 1611 sposò Anna Ferrara, figlia di Pietro Onofrio de Ferrara, signore di Bonvehì. Pietro Onofrio morì nel 1605 e sua figlia Anna, erede del feudo di Bonvehì, lo trasmise al figlio Gerolamo Matteo de Çervellon che ne fu investito l'11 marzo 1652. I figli di Gerolamo de Çervellon e Anna de Ferrara appartennero alla settima generazione.

Marchesa de Çervellon y De Sena sposò Gerolamo Zatrillas, 2° marchese di Sietefuentes, figlio di Giovanni Battista Zatrillas e di Maria de Castelvì y Aymerich.

Bernardino Mattia de Çervellon y De Sena, nato a Sassari forse nel 1599. Fu più volte Presidente del Regno di Sardegna. Sposò Vincenza de Castelvì y Deyar, figlia di don Paolo de Castelvì, marchese di Cea, e di donna Marianna Deyar y de Castelvì. Morì nel 1676. I loro figli appartennero alla settima generazione.

Bernardino Mattia de Çervellon y De Sena aveva 46 anni quando, dopo la morte di don Diego de Aragall, il 30 marzo 1646 fu nominato Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura. Il Viceré don Luis Guglielmo de Moncada aveva indicato come Governatore don Alonso de Gualbes, ma Filippo IV, sia che non si fidasse del marchese di Palmas, sia perché i sovrani di Spagna preferivano affidare l'ufficio di Governatore a nobili non titolati, lo sostituì con don Bernardino Mattia de Çervellon. Questi, dal carattere orgoglioso e dal temperamento imperioso, fu più volte Presidente del Regno in sostituzione dei Viceré che si assentarono tra il 1646 e il 1688.

Racconta Jorge Aleo⁴ che per antichissima tradizione quando si faceva la processione del Santissimo Sacramento, i pali del baldacchino fossero tenuti dal Viceré e dai cinque Consiglieri Civici in carica. Nel 1650, durante l'assenza del Viceré, che era il Cardinal Trivulzio, recatosi a Sassari, don Bernardino Mattia de Çervellon sostenne che toccasse a lui reggere il palo del Viceré, contro la pretesa del dottor Giacomo Mir, Reggente la Cancelleria del Regno il quale sosteneva che essendo il Viceré ancora in Sardegna, spettasse a lui sostituirlo nel baldacchino, come lo sostituiva nel Consiglio e nella Reale Udienza. Tra i due vi fu un vivace scambio di idee che suscitò scandalo e divertimento tra coloro che vi assistevano.

Rientrato a Cagliari il Cardinale, messo al corrente dell'accaduto, ordinò a don Bernardino Mattia di andarsene a casa sua e di starci come in carcere, sino a nuovo ordine. Pochi giorni dopo il Viceré mandò a dire a don Bernardino che poteva uscire, ma questi, ferito nell'orgoglio, gli rispose che non si sarebbe mosso di casa prima d'aver conosciuto il parere del re al quale egli si era rivolto. Ma sbagliò perché Filippo IV, forse occupato in ben più gravi faccende, non rispose prima di un anno e per tutto quel tempo don Bernardino se ne stette in casa. Nel frattempo il Cardinal Trivulzio, scaduto il mandato, s'apprestò a partire e, ritenendo che don Bernardino, intestardito nella sua protesta, fosse impedito dal fare il Presidente del Regno, nominò a questo ufficio don Pedro Martinez y Rubio, Visitatore Generale del regno.

Don Bernardino passò al contrattacco asserendo che il Cardinale non aveva il potere di nominare il Presidente, potere che spettava solo al re, e da quel momento sia il Governatore che il

³ Non è certo che fosse figlio di Guglielmo de Çervellon.

⁴ J.Aleo, 1677, pagine 151 e seguenti.

Visitatore predisposero una staffetta che li informasse non appena il Cardinale, che era andato ad Alghero per imbarcarsi, avesse messo piede sulla goletta.

Arrivarono i messaggeri contemporaneamente e i due pretendenti si recarono in duomo per il giuramentom, entrambi con un proprio largo seguito. Scoppiò un violento diverbio e un gran clamore s'alzò tra le arcate del duomo. Ad un certo punto, essendosi il Visitatore seduto sul soglio, don Bernardino lo prese per un braccio e stratonandolo con violenza lo allontanò. Don Pedro Martinez, spaventato da quel gesto, si ritirò con i suoi, dicendo dopo che aveva ceduto per evitare lo scandalo. E il re lo lodò per quel gesto.

Don Bernardino Mattia de Çervellon fu Presidente del Regno per l'ultima volta il 2 agosto 1668, dopo la morte del marchese di Camarassa. Scrisse Pasquale Tola⁵ che don Bernardino in quell'occasione "si comportò lodevolmente", nonostante i principali attori di quella vicenda fossero suoi parenti⁶. Dionigi Scano⁷ scrisse che don Bernardino iniziò subito l'istruzione del processo, infischandosi delle critiche di coloro che lo ritenevano inidoneo per i rapporti di parentela che lo legavano ai principali indiziati. Imbastì un primo processo le cui premesse furono totalmente rovesciate dal Viceré duca di San Germano. Lo stesso don Bernardino fu arrestato e inviato in Spagna.

Figlio di don Bernardino Mattia fu don Michele de Çervellon, non meno ambizioso del padre, ma più accorto e sottile. Visse in un periodo assai critico per la Sardegna, negli anni in cui austriaci e franco spagnoli si contendevano il Regno di Spagna. Don Michele de Çervellon fu molto abile nel non mostrarsi contro Filippo V, il quale, anzi, lo credette tanto fedele da premiarlo nominandolo marchese de Las Conquistas, titolo onorifico di riferimento cui non corrispondeva alcun possesso. Quando nel 1708 sbarcarono nell'isola gli austriaci, don Michele gettò la maschera e si dichiarò per Carlo III d'Asburgo.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartennero alla settima generazione

A) i figli di Gerolamo de Çervellon, 3° conte di Sedilo, e di Anna Ferrara

Gavino Ignazio de Çervellon y Ferrara, 4° conte di Sedilo, barone di Austis. Il 1° giugno 1638 ebbe la nomina a cavaliere di Santjago. Sposò Margherita d'Eril dalla quale ebbe un figlio postumo che appartenne alla ottava generazione.

Matteo de Çervellon y Ferrara alla morte del nipote Gerolamo de Çervellon divenne 6° conte di Sedilo e barone di Austis. Nel 1652 ereditò dalla madre la baronia di Bonvehì. Sposò Marchesa Zatrillas y de Çervellon, figlia del marchese di Sietefuentes don Gerolamo Zatrillas e di Marchesa de Çervellon y De Sena, sua cugina in 3° grado di consanguineità: gli sposi avevano in comune i nonni don Bernardino de Çervellon, 2° conte di Sedilo, e Filippa De Sena. I figli di Matteo de Çervellon e di Marchesa Zatrillas appartennero all'ottava generazione.

Giovanni Battista de Çervellon y Ferrara.

B) Figli di Bernardino Mattia de Çervellon e di Vincenza de Castelvì

Guglielmo Giuseppe de Çervellon y Castelvì battezzato nel duomo di Cagliari il 24 aprile 1651 dai padrini reverendo Giovanni Battista Guiraldo, beneficiato, e Eugenia Trota. Sposò Anarda Genovès, vedova di don Salvatore Zatrillas e figlia di don Antoni Genovès e di donna Margherita Montañans. I loro figli appartennero all'ottava generazione.

Filippa de Çervellon y Castelvì, battezzata a Cagliari il 22 marzo 1657 dal canonico Nofre Geruna, decano e Vicario Generale dell'Arcivescovado di Cagliari, sede vacante, con padrini il canonico Geronimo Cao e Eugenia Trota. Il 2 aprile 1685 sposò don Antonio Francesco Genovès, figlio di don Antonio Genovès e di Margherita Montañans.

Erilla Giuseppa de Çevellon y Castelvì, battezzata nel duomo di Cagliari il 13 aprile 1658 dal vescovo di Bosa monsignor Jaime Capay, con padrini don Ignazio Aymerich e donna Beneta Sanna.

Giuseppe Antonio de Çervellon y Castelvì battezzato a Cagliari il 24 luglio 1659 da monsignor Antonio Manunta, vescovo di Ales, con padrini don Giacomo Artale de Castelvì, marchese di Cea,

⁵ P.Tola, 1857.

⁶ Bernardino Mattia de Çervellon aveva sposato Vincenza de Castelvì, sorella del marchese di Cea.

⁷ D,Scano, 1942, pagg. 144 e seguenti

e Marchesa Trota. Morì forse il 13 ottobre 1688, ebbe ufficio canonico con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto in San Francesco.

Michele de Çervellon y Castelvì battezzato nel duomo di Cagliari il 3 ottobre 1660 dal canonico Giuseppe Acorrà con padrino don Giovanni Battista Amat, marchese di Villarios. Il 24 marzo 1700 vestì l'abito di cavaliere di Calatrava. Ebbe notevole influenza in campo politico meritandosi, nel 1704, il titolo di marchese de Las Conbquistas. Sposò in prime nozze Eulalia Manca e in seconde nozze, Angela Pilo Boyl. I suoi figli appartennero all'ottava generazione.

Figlio morto il 6 settembre 1661.

Vincenzo de Çervellon y Castelvì morì il 9 settembre 1682, ebbe ufficio pontificale e fu sepolto in San Francesco.

OTTAVA GENERAZIONE

All'ottava generazione appartennero

A) Il figlio di Gavino Ignazio de Çervellon, 4° conte di Sedilo, e di Margherita d'Eril

Gerolamo de Çervellon y de Eril, nato postumo, fu 5° conte di Sedilo. Morì infante.

B) I figli di Matteo de Çervellon, 6° conte di Sedilo, e di Marchesa Zatrillas

Marianna Geronima de Çervellon y Zatrillas battezzata il 17 giugno 1655 dai padrini reverendo Giovanni Battista Guiraldo e Eugenia Trota.

Isabella de Çervellon y Zatrillas battezzata il 23 marzo 1658 dal canonico don Nofre Geruna, decano del duomo di Cagliari, e padrini don Agostino de Castelvì, marchese di Laconi e donna Elena Brondo, marchesa di Villacidro. Sposò don Antonio Guiuseppe Manca, 4° marchese di Albis, figlio di don Federico Manca e di donna Eulalia Sanna. Alla morte di don Bernardino de Çervellon y Genovès, ottavo conte di Sedilo, chiese ed ottenne l'eredità delle baronie di Austis e di Bonvehì che passò al marito, marchese di Alb is, e poi al figlio Francesco Manca, 5° marchese di Albis.

Gerolamo de Çervellon y Zatrillas, fu 7° conte di Sedilo. Morì nel 1681.

C) Il figlio di Michele de Çervellon

Vincenzo de Çervellon y Pilo.

D) I figli di Guglielmo de Çervellon y Castelvì e di Anarda Genovès

Bernardino de Çervellon y Genovès, cresimato a Cagliari il 3 marzo 1687. Fu 8° conte di Sedilo, barone di Austis e di Bonvehì. Sposò Lucia Ravaneda, ultima erede del marchesato di Montemayor dalla quale ebbe una figlia, Anarda de Çervellon y Ravaneda. Bernardino de Çervellon morì senza discendenza maschile nel 1727 e la contea di Sedilo venne devoluta. Il Fisco la mise all'incanto e il 6 febbraio 1737 venne acquistata per 30 mila scudi dal canonico Francesco Solinas, assieme al titolo di marchese. Per il suo stato di religioso il canonico Solinas non poté assumere il titolo che fu assegnato al nipote don Giovanni Maria Solinas 1° e unico marchese di Sedilo.